GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 25 MARZO — NUM. 72

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 27 marzo 1882, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Votazioni di ballottaggio per la nomina di un commissario alla Cassa dei Depositi e Prestiti, all'Amministrazione del Fondo per il culto ed all'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, per l'anno 1882.

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881;

b) Sussidi ai danneggiati dal terremoto del 10 settembre 1881 nell'Abruzzo Citeriore;

c) Modificazione della legge 3 luglio 1871, relativa ai magazzini generali.

III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alle leggi 20 aprile 1871 e 30 dicembre 1876, sulla riscossione delle imposte dirette (N. 175 - d'urgenza);

2. Facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio (N. 3-C - d'urgenza);

3. Abolizione di alcuni diritti di uso nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine, denominati di erbatico e pascolo (N. 144 - d'urgenza).

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si procedette alla votazione per scrutinio segreto sopra i rimanenti disegni di legge stati discussi, che risultarono approvati; e dopo che il deputato Picardi ebbe svolto la sua interrogazione sulle commozioni popolari avvenute recentemente in Messina, alla quale risposero con schiarimenti e dichiarazioni il Presidente del Consiglio e il Ministro dei Lavori Pubblici, si proseguì la discussione del disegno di legge sul riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese, di cui venne approvato l'articolo primo. Parlarono il Ministro delle Finanze e i deputati Nervo, Cagnola Francesco, Sanguinetti Adolfo, Plebano.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia fu trasmessa una richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Maranca, imputato del reato di duello.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **643** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Catania in adunanza 15 agosto 1881 per introdurre una modificazione nel regolamento per la coltivazione del riso in quella provincia, approvato con R. decreto 11 maggio 1870, e modificato con altro R. decreto del 15 marzo 1880;

Sentito il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 1 del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Catania, approvato con R. decreto dell'11 maggio 1870, e modificato con altro R. decreto del 14 marzo 1880, viene aggiunto il seguente inciso:

« Pel comune di Catania la distanza per la coltivazione del riso « è portata da quattro a sei chilometri dall'aggregato delle abita- « zioni, pure fermo restando anche per detto comune quella pre- « vista per le case isolate. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **591** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge num. 543 (Serie 3ª), in data 25 dicembre 1881, che approva lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito un posto di guardiano del canale di Quisisana in Castellammare di Stabia coll'annuo stipendio di lire milleottanta, e colle attribuzioni risultanti dall'annessa istruzione, per ordine Nostro firmata dal Ministro della Marina.

Art. 2. La nomina del detto guardiano sarà fatta per decreto Ministeriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

F. Acton.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Istruzione *sul servizio del guardiano del canale di Quisisana in Castellammare di Stabia.*

1. Il guardiano incaricato della custodia dell'acquedotto della Regia marina in Castellammare di Stabia è posto sotto l'immediata dipendenza della Direzione territoriale del genio militare di Napoli.

2. Al guardiano sarà fatta dalla prefata Direzione una regolare consegna del predetto canale, ed al relativo processo verbale verrà alligata la planimetria del canale stesso con la specificazione delle varie prese d'acqua consentite tanto al Municipio che ai privati, nonchè di tutte le altre modalità esistenti come mulini, fontane e simili.

3. Dopo firmato il processo verbale di consegna, di cui nel precedente articolo, il guardiano assume intiera responsabilità verso l'Amministrazione della Regia marina, per tutte le altre innovazioni od anche semplici modificazioni allo stato delle cose descritte nel processo verbale di consegna e nella relativa planimetria, sempre quando non ne elevi apposito processo verbale nel periodo di ore ventiquattro, e lo rassegni alla Direzione territoriale del genio militare.

4. Il guardiano ha l'obbligo della giornaliera apertura e chiusura delle varie prese aventi carattere di intermittenza, secondo le relative indicazioni risultanti dal processo verbale e planimetria annessa.

5. Il guardiano deve sorvegliare giornalmente i mulini situati sul canale affidato alla sua custodia, acciò non avvengano infrazioni alle condizioni che vincolarono la vendita di essi mulini, essenzialmente per impedire le raccolte (appilariello), redigendo appositi processi verbali nel caso di constatate contravvenzioni a carico dei proprietari ed esercenti dei mulini stessi.

6. Il guardiano invigilerà attentamente perchè il tratto di canale affidato alla sua custodia sia sempre mantenuto in perfetto stato di manutenzione, segnalando in tempo opportuno all'ufficio locale del Genio i lavori di riparazioni di cui abbisogna onde possa esserne promosso l'eseguimento presso chi di ragione.

7. Il guardiano ha obbligo della residenza nel comune di Castellammare, nè potrà assentarsene senza averne ricevuta regolare licenza dalla Direzione territoriale del Genio militare.

8. Al guardiano sarà dalla Regia marina corrisposto il mensile di lire novanta a datare dal giorno della nomina.

9. Il guardiano avrà inoltre dritto ad un alloggio gratuito nei fabbricati della Regia marina, o ad una mensile indennità d'alloggio stabilita in lire dieci.

10. Il guardiano dovrà prestare, all'occorrenza, l'opera sua sia presso l'ufficio locale del Genio militare, che come assistente ai lavori che si eseguono per conto della Regia marina nella piazza di Castellammare, e lungo tutto il canale fino alle sorgenti presso Agerola.

11. Al guardiano sarà dovuta un'indennità giornaliera di lire tre, sempre quando, per servizio della Regia marina, dietro ordine per iscritto della Direzione territoriale del Genio, dovrà assentarsi dalla piazza di Castellammare e recarsi in un punto qualunque del canale sopracorrente alla fontana della Regina.

12. Nel caso di negligenza nello adempimento dei propri doveri o di mancanza disciplinare, dal direttore territoriale del Genio potrà infliggersi al guardiano la punizione della censura e quella della sospensione dalle funzioni e paga da uno a trenta giorni.

13. Nel caso di reiterata o comprovata trascuranza, o di grave mancanza disciplinare, la Direzione territoriale del Genio potrà promuovere dal Ministero della Marina una più lunga sospensione o la definitiva revoca dall'impiego.

Roma, 5 gennaio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
F. Acton.

Il Num. **657** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di questa ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, 17 febbraio 1870, numero 5519, e 2 settembre 1880, n. 5644;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sul-

l'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K*, controfirmati dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimenti accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato *L*, controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, in complessive L. 33,702 03 (lire *trentatremila settecentodue* e centesimi *tre*) l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto, con decorrenza dal 1° gennaio 1882, ed in complessive L. 679,340 19 (lire *seicentosettantanovemila trecentoquaranta* e centesimi *diciannove*) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo per il culto a tutto dicembre 1881.

L'anzidetta rendita annua e relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata inscritta a favore del Fondo per il culto in esecuzione dei Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 2 settembre 1880, n. 5644.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NB. Gli **Elenchi** saranno stampati in appositi fogli di Supplemento.

Il Numero* CCCCLIX *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni, sedente in Venezia, col nome di *Cotonificio Veneziano*, collo scopo di esercitare l'industria del cotone e le industrie affini, col capitale nominale di lire 10,000,000, diviso in num. 40,000 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di anni 30, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima denominata *Cotonificio Veneziano*, sedente in Venezia, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 9 gennaio 1882, rogato in Venezia dal notaio Carlo Gualandra, ed è approvato lo statuto inserto all'atto costitutivo predetto, salve le modificazioni seguenti:

a) Il secondo alinea dell'art. 12 che comincia colle parole: «Verificandosi durante l'anno» e termina colle parole: «in via definitiva» è soppresso, e vi è sostituito il seguente: «Oltre ai consiglieri ordinari l'Assemblea nomina pure due consiglieri supplenti per gli eventuali casi di vacanza;»

b) In fine dell'art. 22 sono aggiunte le parole seguenti: «Per gli effetti della responsabilità, gli atti compiuti da terzi con la firma sociale debbono essere riguardati come deliberati dal Consiglio;»

c) Nell'art. 26 dopo le parole: «ha del pari diritto ad un voto» sono aggiunte le parole: «In ogni caso per conto proprio non potrà avere più di 20 voti;»

d) Nell'art. 35 dopo le parole: «L'Assemblea generale delibera con due terzi dei voti» sono aggiunte le altre: «tanto in prima che in ulteriore convocazione;»

e) In fine dello stesso art. 35 sono aggiunte le parole seguenti: «Occorre l'approvazione governativa per le deliberazioni sulla proroga della durata sociale e sulle riforme, modificazioni ed aggiunte al presente statuto, contemplate da questo articolo, nonchè per quelle sulla riduzione o sull'aumento del capitale previsto dall'art. 5;»

f) In fine dell'art. 36 è aggiunto il seguente capoverso: «La Società trasmetterà annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il bilancio appena approvato dalla Assemblea generale;»

g) Nell'art. 37 al paragrafo *C* la parola «venti» è sostituita dalla parola «cinque.»

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con RR. decreti in data dal 23 febbraio al 9 marzo 1882:

Fortunati cav. Enrico, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

De Bacci cav. dott. Giuseppe, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

De Maria cav. Enrico Luigi, segretario di 1ª classe id., promosso a caposezione di 2ª classe;

Castelli cav. Clemente, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Fonio cav. avv. Carlo, id. id., id.;

Medolaghi cav. Salvatore, segretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Cordini cav. Ferdinando, id. id., id.;

Gastaldi cav. Paolo, caposezione di ragioneria di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Manfredi cav. Pietro, segretario di ragioneria di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Barberis Luigi, segretario di ragioneria di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Varesi Angelo, id. id., id.;
Maj cav. ing. Carlo, intendente di 2ª classe a Caltanissetta, promosso alla 1ª classe;
Galli cav. Ambrogio, intendente a Sondrio, traslocato a Benevento;
Toninelli cav. Luigi, primo segretario dell'Intendenza di Cremona, incaricato di reggere l'Intendenza di Sondrio;
Montanaro cav. Carlo, primo ragioniere dell'Intendenza di Verona, incaricato di reggere l'Intendenza di Aquila;
Poli cav. Maurizio, primo segretario nell'Intendenza di Arezzo, traslocato in quella di Cremona;
Negri Di Sanfront cav. Carlo Alberto, segretario di 1ª classe nella Intendenza di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Taccone cav. Luigi, id. id. di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Cazzago Elia, segretario di 2ª classe id. di Mantova, promosso alla 1ª classe;
Longhi Giuseppe, id. id. di Roma, id.;
Battista Giulio Cesare, id. id. di Messina, id.;
Basini dott. Giovanni, id. id. di Milano, traslocato in quella di Piacenza;
Robecchi Paolo, id. id. di Bergamo, id. di Alessandria;
Balestrini Temistocle, id. id. di Messina, id. di Brescia;
Bocca Casimiro, id. id. di Brescia, id. di Cuneo;
Botto avv. Paolo, id. id. di Cuneo, id. di Torino;
De Rossi Giuseppe, id. id. di Porto Maurizio, id. di Torino;
Lalatta Costerbosa Aurelio, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Rovigo, nominato per merito d'esame segretario di 2ª classe in quella di Como;
Buzzi dott. Giuseppe, id. id. di Parma, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Roverano Angelo, id. di 3ª classe id. di Messina, id. di Catanzaro;
Finotti Tancredi, id. id. di Ferrara, promosso alla 2ª classe;
Basile Eugenio, id. id. di Reggio Calabria, id.;
Andrich Pietro, id. id. di Forlì, id.;
Corigliano Carlo, id. id. di Cosenza, id.;
Vigneri Cesare Antonio, id. id. di Lecce, id.;
Tiberi Onia, nominato per merito d'esame vicesegretario di 3ª cl. nell'Intendenza di Chieti;
Faverzani Achille, segretario di ragioneria nell'Intendenza di Pesaro, traslocato in quella di Arezzo;
Hineg Luigi, vicesegretario di ragioneria id. di Venezia, id. di Vicenza;
Morassi Giovanni Battista, id. di Vicenza, id. di Venezia;
Veneti Salvatore, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, promosso alla 1ª classe;
Rizzardi Leonardo, id. id. di Venezia, id.;
Nardella Corradino, brigadiere forestale, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Foggia;
Jacoponi Giorgio, sottoagente demaniale in disponibilità, id. reggente id. di Pisa;
De Blasiis Salvatore, magazziniere economo nell'Intendenza di Ascoli, traslocato in quella di Catanzaro;
Tajuti Ugo, id. di Catanzaro, id. di Ascoli;
Ronchetti Giuseppe, ufficiale d'ordine id. di Livorno, id. di Siena;
Delitala Alessandro, id. di Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1882:

Costarelli Riccardo, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Messina pel triennio 1882-1884;
Bonsignore Mario, id., id. giudice supplente id. id. id.;
Parisio cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1882 con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;
Sessa Ettore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, tramutato a Milano;
Lambertenghi Luigi, pretore del mandamento di Menaggio, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Bozzolo;
Benedetti Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cremona, incaricato dell'istruzione penale, esonerato, in seguito a sua istanza, dall'incarico dell'istruzione penale per l'anno 1882;
Rosina Angelo, id. di Cremona, incaricato della istruzione dei processi penali per l'anno 1882.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1882:

Foschini cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Lucca, tramutato a Trani a sua domanda;
Pomodoro cav. Saverio, id. di Trani, id. a Lucca id.;
Pecoraro Castrense, giudice del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, tramutato a Girgenti;
D'Alessandro Ignazio, id. di Girgenti, id. a Caltagirone;
Venturini Amilcare, id. di Ravenna, id. a Siena;
Brachini Angelo, id. di Siena, incaricato dell'istruzione penale;
Diaferia Luigi, id. di Lecce, applicato all'ufficio di istruzione penale;
Ventimiglia Stefano, pretore del mandamento Arcivescovado di Messina, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese;
Mastromarchi Angelo, giudice del Tribunale di Spoleto, privato dello stipendio dal 1° dicembre 1881 per abusiva assenza dal posto, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio 1882 per un mese;
Mercuri Girio, id. di Forlì, applicato all'ufficio d'istruzione penale, tramutato a Pesaro a sua domanda, con l'incarico della istruzione penale;
Attendoli Galeazzo, id. di Pesaro, incaricato della istruzione penale, id. a Forlì id., ed applicato all'ufficio di istruzione penale.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1882:

Bezzo Gio. Battista, giudice del Tribunale di Orvieto, tramutato a Castelnuovo di Garfagnana, ed incaricato della istruzione penale;
Oliveri cav. Michele, id. di Castelnuovo di Garfagnana, incaricato della istruzione penale, id. in Orvieto con dispensa dal detto incarico;
Poroli Gio. Battista, id. di Domodossola, incaricato della istruzione penale, id. a Saluzzo a sua domanda nel detto incarico;
Angiono Carlo, pretore del mandamento di Masserano, nominato giudice del Tribunale di Domodossola;
La Farina Giovanni, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Palermo, confermato in carica pel triennio 1882-1884;
Ara Carlo, id., id.;
Ugdulena Francesco, giudice supplente id., id.;
Lagaria Giovanni, id , id.;
Canessa Michele, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Sassari id.;
Bozzo Gio. Battista, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Sassari pel triennio 1882-1884;

S. E. Tecchio comm. Sebastiano, primo presidente della Corte di appello di Venezia, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda, ai termini dell'articolo 202 della legge organica giudiziaria, con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1882:

Conflenti cav. Alessandro, consigliere della Corte di appello di Casale, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Masazza Dionigi, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Girgenti;

Inghilleri cav. Calcedonio, consigliere della Corte di appello di Catania, tramutato a Firenze in soprannumero, in seguito a sua domanda;

Fabani Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Monza, tramutato a Pavia a sua domanda;

Muttoni Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Este, id. a Vicenza;

Rufo Agostino, pretore del 1° mandamento di Treviso, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Este;

Orestano Luigi, id. di Palermo, mandamento Palazzo Reale, id. giudice del Tribunale di Girgenti;

Picciocchi Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, tramutato a Conegliano;

All'avvocato Santoro Luigi, già pretore, ora vicepretore del mandamento di Bitetto, è conferito titolo e grado di giudice di Tribunale civile e correzionale;

È accettata la volontaria dimissione presentata da Bucchetti Adolfo dalla carica di giudice ordinario del Tribunale di commercio di Genova;

Bianchi Giuseppe, giudice supplente del Tribunale di commercio di Porto Maurizio, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1882-1884.

Con R. decreto del 19 gennaio 1882, sentito il Consiglio dei Ministri:

Bonasi comm. Francesco, consigliere delle sezioni di Corte di cassazione istituite in Roma, destinato a presiedere la sezione temporanea della Corte di cassazione in Torino, nominato primo presidente della Corte d'appello di Venezia.

Con RR. decreti di pari data:

Troglia comm. Michelangelo, consigliere della Corte di cassazione di Torino, tramutato alle sezioni di Corte di cassazione istituite in Roma, ed è destinato a presiedere la sezione temporanea della Corte di cassazione di Torino;

Fileti cav. Ercole, consigliere della Corte d'appello di Palermo, applicato alla Corte di cassazione di Torino, nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino;

Santamaria cav. Francesco, id. di Napoli, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, id. di Firenze.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1882:

Guidi cav. Jacopo, consigliere della Corte d'appello di Lucca, collocato a riposo a sua domanda dal 1° febbraio 1882 col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Massari comm. Stefano, primo presidente della Corte d'appello di Ancona, tramutato a Parma a sua domanda;

Con R. decreto di pari data, sentito il Consiglio dei Ministri:

Petri comm. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Lucca, nominato presidente di sezione presso la Corte d'appello di Genova.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1882:

Parasassi cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Firenze, applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Restori cav. Pietro, id. di Brescia, è tramutato a Firenze;

Antolini cav. Giovanni, id. di Firenze, id. a Lucca, a sua domanda;

Malaman cav. Antonio, id. di Brescia in soprannumero, nominato consigliere effettivo ivi;

Gori cav. Tito, id. di Genova id., id. id. di Genova;

Giondini cav. Girolamo, id. id. id., id. id. id.;

Ottavi cav. Luigi, presidente del Tribunale di commercio di Roma, id. in soprannumero id.;

Cassola cav. Carlo, id. del Tribunale civile e correzionale di Volterra, id. id. di Brescia;

Pizzetti cav. Ernesto, id. di Firenze, tramutato al Tribunale di commercio di Roma;

Brayda Giovanni, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Messina;

Pogliani Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Milano;

Nicolini Guido, id. di Biella, tramutato a Milano;

Vigorelli Carlo, id. di Sondrio, id. a Lodi;

Trombi Ercole, id. di Reggio Emilia, id. a Modena;

Fontana Roberto, id. di Pavullo, id. a Reggio Emilia.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione all'Accademia militare in Torino per l'anno scolastico 1882-1883.

Per l'anno scolastico 1882-1883 saranno fatte nuove ammissioni al primo anno di corso dell'Accademia militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1882 compiuta l'età di 16 anni e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami sono *generali* e *complementari*, e volgeranno sulle seguenti materie:

Esami generali — Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia. Non sono ammessi esami di riparazione, per cui qualunque domanda venisse fatta a tale riguardo non potrà essere secondata.

Gli *esami complementari* volgeranno sulla Trigonometria — Algebra complementare — Geometria complementare.

Gli *esami generali* cominceranno il 1° agosto 1882 nelle città qui appresso indicate:

Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli *esami complementari* saranno dati in seguito nei giorni e nelle sedi che il Ministero stabilirà.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio.

La pensione per gli allievi dell'Accademia militare è fissata a lire 900 annue; più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei Distretti militari nel limite di tempo dal 1° giugno al 15 luglio 1882.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattisi di minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Atto di assenso per l'arruolamento (Mod. nn. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo da lire 2.

Debbono pure contenere il recapito del richiedente, o se sia minorenne, del padre o del tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intenda presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga; o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. Marina, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati negli esami, nella ragione del 10 per cento.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno i nomi dei giovani ammessi all'Accademia militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nei quali furono introdotte alcune modificazioni in confronto di quelli antichi, nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che l'agevolezza fatta di dispensare in tutto od in parte dagli esami i giovani aspiranti all'ammissione alla Scuola militare provvisti di titoli per studi fatti nei Licei o negli Istituti tecnici governativi o legalmente pareggiati, non riflette per nulla i concorrenti all'ammissione all'Accademia militare i quali debbono dare tutti gli esami sì *generali* che *complementari*. Non sarà fatta neppure alcuna eccezione, nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. Qualunque ricorso quindi venisse inoltrato all'oggetto si terrà come non presentato.

Roma, addì 6 marzo 1882.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Parigi il 13 ottobre 1881, e registrato in Torino il 3 marzo corrente al numero 4319 del vol. 143, il signor Letorey Alexandre, di Parigi, concessionario di un attestato di privativa industriale in data 31 maggio 1881, vol. 16, n. 40, della durata di sei anni, a partire dal 30 giugno 1881, per un trovato designato col titolo: *Un procédé de fabrication de tentures artistiques*, ha ceduto e trasferito tutti i suoi diritti alla *Société anonime de tentures artistiques*, sedente a Parigi.

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il 4 marzo corrente, e registrato in quest'ufficio delle privative industriali per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, lì 14 marzo 1882.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Torino il 31 gennaio 1882, ed ivi registrato il 3 febbraio al n. 2540 del vol. 142, il signor Sudrié Giovanni Battista, domiciliato a Torino, ha ceduto e trasferito alla ditta Carlo e Giovanni padre e figlio Tamagno, pure domiciliata a Torino, il diritto di esercitare in tutte le antiche provincie del Regno la privativa industriale ad esso rilasciata con attestato 30 novembre 1878, vol. 21, n. 87, della durata di tre anni, a datare dal 31 dicembre 1878, prolungata per altri tre anni con attestato 13 agosto 1881, vol. 26, n. 294, a partire dal 31 dicembre 1881, per un trovato designato col titolo: *Macchina economica per riempire espressamente le bottiglie di nuovo sistema, turate con palla di vetro.*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino nel giorno 27 febbraio 1882, e registrato a quest'ufficio delle privative industriali per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, 15 marzo 1882.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 21 corrente mese la stazione ferroviaria di Ariano di Puglia, provincia di Avellino, ha attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati.

Roma, 24 marzo 1882.

La Legazione del Messico in Italia, per rispondere alle molte domande che le pervengono da diverse parti, si crede in dovere di far noto che niuna spedizione al Messico deve aver luogo per ora, e che, stante l'assenza del signor Ministro, è assolutamente sospesa ogni misura concernente la colonizzazione italiana al Messico.

(*Si pregano le Direzioni degli altri giornali a voler riprodurre il presente avviso*).

Fogli di Supplemento a questo numero contengono gli *Elenchi* degli Enti morali ecclesiastici soppressi, Allegati *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *H*, *I*, *K*, e Prospetto riepilogativo Allegato *L*, annessi al R. decreto 2 febbraio 1882, num 657 (Serie 3ª).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera dei comuni d'Inghilterra, nella sua seduta del 21 marzo, ha fatto una manifestazione in favore dell'estensione del diritto di suffragio nelle contee della Gran Bretagna e di una distribuzione più equa dei seggi della Camera dei comuni tra le varie circoscrizioni. È noto che questa duplice riforma formava una delle parti più importanti del programma liberale nelle ultime elezioni.

Il signor Arnold ha presentata una mozione, nella quale si manifestava il desiderio della Camera di vedere realizzate queste riforme.

Il signor Gladstone ha preso la parola per sostenere la mozione. Esso crede che sarebbe equo di ammettere alla Camera i rappresentanti degli operai agricoli e di accrescere la rappresentanza degli altri operai. Esso è d'avviso che le campagne debbano essere sottoposte allo stesso regime elettorale come le città, e pensa che questa estensione del diritto di suffragio contribuirebbe a ristabilire l'armonia tra le classi della popolazione e darebbe una forza nuova alla Costituzione.

Però il signor Gladstone ha terminato per dichiarare che, nello stato attuale dei lavori della Camera dei comuni, è impossibile di realizzare immediatamente la duplice riforma reclamata dal signor Arnold.

Parecchi deputati domandarono la proroga della discussione su d'una mozione che ora non poteva avere nessun risultato pratico.

Per troncare la discussione, e per permettere, ad ogni modo, alla Camera di manifestare i suoi sentimenti, il signor Gladstone ha dichiarato allora che il governo riguarderebbe il voto sulla proroga come una manifestazione dell'opinione della Camera.

Il signor Arnold si è dichiarato soddisfatto di queste dichiarazioni, e la proroga della discussione è stata approvata.

La Commissione nominata dalla Camera alta d'Inghilterra per una inchiesta sugli effetti del *land act* ha ripreso, il 21 marzo, i suoi lavori, sotto la presidenza di lord Cairns. Tutti i membri della Commissione erano presenti, ad eccezione del duca di Marborough e del duca di Sutherland. Fu udita la deposizione del signor Morrough O'Brien, uno dei principali funzionari della Commissione agraria.

Alcuni deputati irlandesi hanno tenuta una adunanza nella quale fu deliberato di diramare a tutti i deputati del partito una circolare per raccomandare loro di trovarsi alla Camera nel momento in cui si voterà sopra tale questione per vedere che il gabinetto ne esca con una sconfitta.

D'altra parte il signor P. J. Smyth, deputato di Tipperary, ha scritto al *Freemens Journal* onde far conoscere la sua intenzione di votare per la chiusura.

Il signor Smyth protesta di credere necessario un freno alle discussioni e ai discorsi troppo lunghi. Assicuravasi che, per conseguenza di questo suo contegno, il signor Smyth sia stato invitato dai suoi elettori a dare le sue dimissioni.

Rispondendo a una deputazione del Comitato centrale del partito conservatore che si recò a consegnargli un indirizzo di ossequio, l'imperatore di Germania, secondo il *Tagblatt*, disse quanto segue:

" In ogni periodo della mia vita io sono obbligato a rammentarmi essere l'Onnipossente il quale in certi momenti si crea i suoi propri stromenti. Iddio mi ha destinato ad un còmpito prefisso. Io ho sempre trovato per gli affari civili, come per gli affari militari, le personalità che mi abbisognavano.

" Questi tempi nostri sono gravi. Un sovrano autocrate ed un capo di Stato uscito dal suffragio del popolo sono stati vittime l'anno passato di criminosi attentati rivoluzionari.

" A fronte di fatti simili, chi può reputarsi sicuro?

" Ho saputo con gioia che il messaggio ed il rescritto sono stati favorevolmente accolti da una gran parte della popolazione. Avevo giudicato necessario di ricordare quello che sia il governo in Prussia; ma una viva fede religiosa, lo ho spesso dichiarato, è sicuramente quello che preme soprattutto. „

L'imperatore ha poi discorso degli avvenimenti occorsi nella famiglia reale, ed ha parlato con profonda emozione della guarigione dell'imperatrice.

La Deputazione ebbe anche un colloquio col principe di Bismarck.

A proposito del rumore che si fece per i discorsi del generale Skobeleff, la *National Zeitung* scrive:

" La tempesta bellicosa che sembrava doversi scatenare dalla Russia sull'Europa sembra essersi dissipata. Si è compreso a Pietroburgo che era tempo di mettere un freno alle manifestazioni dei giornali slavofili e degli oratori panslavisti. A Pietroburgo, come a Mosca, gli organi antitedeschi, che poco stante facevano un'aspra propaganda, si sono improvvisamente trasformati in apostoli di pace.

" Infatti, la *Gazzetta di Mosca* del signor Katkoff, ed il *Novoje Vremja*, le cui relazioni col conte Ignatieff non sono un mistero per alcuno, si accordano nel ritenere che una guerra non sarebbe per la Russia cosa affatto desiderabile, e che non esiste alcuna ragione plausibile di vedere impegnarsi un conflitto fra la Russia e la Germania.

" Lo stesso *Russ*, organo del signor Aksakoff, critica senza riguardo la politica di cuore leggero del generale Skobeleff.

" Cio che accade oggi, scrive la *National Zeitung*, giustifica pienamente il nostro scetticismo e la nostra freddezza quanto alle mene panslaviste. È infatti manifesto che i panslavisti non sono trattenuti che dalla coscienza delle risorse insufficienti delle quali dispongono. Essi cercheranno sempre di trascinare la Francia in una guerra colla Germania; ma finchè alla testa del governo francese non ci sarà un uomo il quale voglia sul Reno conquistare Costantinopoli a profitto della Russia, tutto il brusìo che si fa a Pietroburgo non sarà che un chiasso inutile e vano. „

La reiezione del progetto di legge sul monopolio del tabacco avvenuta nel Consiglio economico alla maggioranza di due voti è un avvenimento inaspettato. Si credeva che invece una forte maggioranza fosse assicurata al progetto.

Il principe di Bismarck non accetterà volentieri (così dicono i corrispondenti) il compenso che il Consiglio economico ha voluto dargli pronunciandosi con 48 voti contro 14 per un aumento della imposta sul tabacco. Non c'è equivalenza fra i due mezzi di ottenere un aumento delle entrate.

D'altro canto le manifestazioni che sono reiteratamente avvenute nelle Camere e nei corpi costituiti dei diversi Stati di Germania contro il monopolio del tabacco sembrano presagire che esso verrà respinto anche dal Reichstag. Se ciò accade, pare che il cancelliere dell'impero aspetterà dal tempo una modificazione nelle idee dei deputati, e che, convinto che i commercianti di tabacco verranno essi stessi a chiedere la istituzione del monopolio, egli si limiterà a ripresentare il progetto a tempo opportuno.

Il *Golos* di Pietroburgo del 22 marzo dedica un suo articolo all'ottantesimoquinto anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo, rammentando che è lui che ha procurato alla Germania il posto che essa occupa tra le potenze europee. Fra i russi pure, dice il *Golos*, l'imperatore Guglielmo era considerato come l'amico più fedele dello czar Alessandro II. Sono note le parole dette dall'imperatore Guglielmo ai reggimenti tedeschi: " I russi ed i tedeschi possono marciare insieme, ma giammai gli uni contro gli altri. " Il convegno di Danzica prova che lo czar attuale è l'erede di questa amicizia. I gridi di guerra sono dunque insensati. Noi uniamo di tutto cuore la nostra voce ai milioni di voci che augurano oggi che il regno dell'imperatore Guglielmo duri lungo tempo ancora e continui ad essere pacifico. "

Telegrafano da Berna che il Consiglio federale, nella sua seduta del 21 corrente, ha sancito un messaggio all'Assemblea federale circa il trattato di commercio franco-svizzero. Se ne raccomanda caldamente la ratifica. Il Consiglio federale è unanime in questa questione.

La Commissione delle tariffe del Consiglio nazionale si adunerà il 3 aprile prossimo per esaminare il trattato. L'apertura della sessione straordinaria dell'Assemblea federale, che deciderà la questione in ultima istanza, venne fissata definitivamente per lunedì 17 aprile.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 23. — La Camera approvò la legge che esclude i chinesi dagli Stati Uniti per venti anni.

Parigi, 24. — La Francia e l'Inghilterra comunicarono alle potenze le loro istruzioni identiche riguardo alla legge finanziaria votata recentemente dalla Camera dei notabili d'Egitto. Esse domandano che il governo egiziano specifichi e garantisca le entrate destinate al servizio del debito internazionale, le quali resterebbero fuori del bilancio votato dalla Camera. Assicurasi che tutte le potenze abbiano fatta accoglienza favorevole a questa comunicazione.

Londra, 24. — Il *Daily News* dice che la restaurazione di Ismail pascià sul trono di Egitto sarebbe la distruzione dei progressi compiutivi. La Francia non vi consentirebbe. Finchè l'ordine sarà mantenuto e gli impegni internazionali rispettati, la Francia e l'Inghilterra devono sorvegliare gli avvenimenti, non intervenire nè permettere che altri intervenga. Anzitutto bisogna evitare l'intervento turco.

Napoli, 24. — Il generale Garibaldi parte quest'oggi alle ore 3 per Palermo seguendo la via ferrata da Napoli a Reggio Calabria.

Parigi, 24. — La Commissione per le petizioni dirette alla Camera, dopo udito Freycinet, decise, pur biasimando l'istituzione del casino di giuoco di Monaco, di non dar seguito alla petizione con cui si chiedeva che il governo facesse pratiche per la soppressione del casino stesso.

Il pallone condotto dal colonnello inglese Burnaby partito da Douvres iermattina discese iersera felicemente presso Caen.

Napoli, 24. — Garibaldi, assieme alla famiglia, è partito alle 5 e 45 con treno speciale per Palermo.

Milano, 24. — Riunitisi i rappresentanti delle Amministrazioni delle ferrovie italiane e della Società di navigazione Florio-Rubattino, allo scopo di attuare un servizio diretto ferroviario-marittimo, convennero di stabilirlo pei trasporti tanto dei viaggiatori quanto delle merci a grande ed a piccola velocità fra varie località del continente, delle isole italiane, delle principali stazioni delle ferrovie italiane, di alcuni scali del Levante, del Mar Nero e della Dalmazia. I detti rappresentanti approvarono il progetto di questa convenzione e stabilirono le basi della tariffa, redigendo un apposito verbale.

Londra, 24. — *Camera dei comuni.* — Fu approvata con 387 voti contro 42 la mozione di Gladstone di aumentare di 10 mila sterline la dotazione del principe Leopoldo in occasione del suo prossimo matrimonio.

Si continuò la discussione del regolamento della Camera. La discussione venne ancora aggiornata.

Camera dei lordi. — Iernotte, la Camera dei lordi respinse la mozione di lord Redesdale tendente ad escludere gli atei dal Parlamento.

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio da Pietroburgo del 22 corrente, il quale smentisce che il generale Skobeleff abbia pronunziato al *club* degli ufficiali il discorso attribuitogli.

Sofia, 24. — Due soldati turchi i quali avevano rubato del bestiame sul territorio bulgaro furono arrestati mentre cercavano di ripassare il confine.

Pietroburgo, 24. — Venne proibito ai farmacisti israeliti della città di possedere farmacie.

Alessandria d'Egitto, 24. — Il governo ha l'intenzione di costruire un arsenale a Suez.

Londra, 25. — *Camera dei comuni.* — La mozione Ritchie per la nomina di una Commissione d'inchiesta sugli effetti delle tariffe cui i prodotti inglesi sono sottoposti all'estero, fu sostenuta da Northcote e combattuta da Gladstone. Venne respinta con 140 voti contro 39.

New-York, 25. — Il poeta Longfellow è morto.

Tunisi, 24. — I consoli si riunirono per protestare contro la creazione di un nuovo cimitero cattolico che l'arcivescovo Lavigerie fa costruire fuori della città, e contro l'abbandono dell'antico cimitero.

Il gerente del Consolato di Francia si dichiarò incompetente nella questione. Oggi il Consiglio sanitario se ne occuperà.

Parigi, 25. — Il *Voltaire* assicura che l'effettivo dei battaglioni di Tunisia sarà completato, portandolo a 650 uomini, essendo probabile una recrudescenza dell'insurrezione.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 12 marzo 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore E. Ricotti.

Secondo l'ordine del giorno la Classe procede alla nomina di soci corrispondenti.

Con votazione segreta per ischede, ed a maggioranza assoluta, riescono eletti: per la sezione di matematica applicata i signori Rodolfo Clausius, professore all'Università di Bonn; Castigliano Alberto, ingegnere presso la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia; per la sezione di fisica generale e sperimentale i signori: Emilio Villari, professore nella R. Università di Bologna; ed Antonio Roiti, professore nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Per la sezione di chimica generale ed applicata, i signori: Carlo Friedel, membro dell'Istituto di Francia, e Carlo Remigio Fresenius, professore a Wiesbaden;

Per la sezione di mineralogia, geologia e paleontologia, i signori: Giovanni Capellini, professore nella R. Università di Bologna, ed Antonio Stoppani, professore nell'Istituto superiore di Firenze.

Si presentano quindi e si leggono le seguenti Memorie per gli Atti Accademici.

1° *Sui calori specifici e sulle densità delle soluzioni di glicerina nell'acqua,* nota del dott. Angelo Emo, presentata dal socio Naccari.

2° *Sulle corrispondenze* (1, 2) ed (1, 3). Nota del dott. Saul Piazza, presentata dal socio D'Ovidio.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Nuova cometa. — Il direttore del R. Osservatorio del Collegio Romano ci fa sapere che nella scorsa notte ha osservato la nuova cometa segnalata da Vienna il 21 corrente mese. L'astro è debole e trovasi nella costellazione della Lira; alle ore 13,5, tempo medio di Roma, del 24 marzo 1882, le sue coordinate erano

$$AR = 270°,7 \qquad D = +36°,1$$

La cometa ha piccola coda, che abbraccia un angolo di 8 minuti, e il nucleo ha uno splendore eguale circa a quello di una stellina di 10ª grandezza. L'astro si sposta nel cielo verso il nord e si va avvicinando alla stella Vega.

Bachicoltura. — Dal Regio console a Yokohama sono stati trasmessi i seguenti due rapporti, che fanno seguito ad altri, e relativi alle condizioni del mercato serico nel Giappone:

Yokohama, il 1° dicembre 1881.

Nel precedente mio rapporto mi sono riservato di far conoscere all'E. V. il numero esatto di cartoni semi-bachi stati spediti in Italia, via America, e col piroscafo *Oceania*, che salpò da questo porto la mattina del 25 decorso novembre.

Dalle indicazioni della dogana risulta che in quella occasione partirono 244,742 cartoni, i quali, riuniti a quelli precedentemente spediti, nel numero di 75,315, danno un totale di cartoni 320,057, che si troveranno in Italia a disposizione dei consumatori.

È sempre credenza generale, che per altro non potrei garantire per esatta, che buona porzione dei cartoni rimasti sulla piazza nostra dopo le indicate spedizioni saranno spediti in Italia, via America, nella prossima metà del corrente mese, per conto di privati speculatori, o forse anche per mezzo della casa Mitziu stabilita anche in Milano. Se ciò fosse per verificarsi si potrebbe facilmente vedere aumentato lo *stock* in Milano di circa centomila cartoni indubbiamente con profitto dei consumatori, e con danno dei nostri semai. Questi, ridotti al numero di dodici nella presente campagna, hanno tutti lasciato il Giappone per ritornare in Italia, meno uno qui rimasto per altre speculazioni.

I produttori giapponesi sono rimasti poco soddisfatti dei risultati della presente campagna ed a causa della minore domanda per parte di semai italiani, ed a causa dei prezzi relativamente bassi che furono realizzati. Credo che i semai sono egualmente meno contenti e pel numero di cartoni che si trovarono sulla piazza — sulle numerosissime falsificazioni — ed infine pel pericolo d'invio in Italia per parte dei giapponesi.

La previsione enunciata nel precedente mio rapporto sul possibile invio in Italia di porzione almeno di cartoni rimasti sulla piazza, dopo la partenza dei nostri semai in Yokohama, sta per verificarsi. Circa settantamila di detti cartoni sono di già caricati sul piroscafo *City of Tokio*, che salperà dal nostro porto la mattina di domani, 11 antimeridiane, per San Francesco, ed è più che probabile che nel corso dell'odierna giornata vi saranno ancora caricati circa 25 mila, beninteso tutti con destinazione per l'Italia. I suddetti cartoni sono di ogni provenienza, marca e qualità, e furono pagati da Cens. 2 1/2 a Cens. 12 per cartone; essi vengono spediti in parte per conto di case europee qui stabilite, ed in parte per conto della ditta Mitzin e di altre case giapponesi.

Al dire delle persone competenti in materia, il tempo è assai favorevole a tale spedizione, ed i cartoni che partiranno col « City of Tokio » potranno giungere in Italia nelle medesime condizioni che quelli spediti il giorno 25 novembre ultimo col piroscafo *Oceania*.

Lo *stock* dei cartoni che si troverà in Italia a disposizione dei consumatori oltrepasserà dunque, anche per la presente campagna, il numero di 400 mila.

I Celti odierni. — Un documento che venne letto di recente al Parlamento inglese ci apprende che il numero degli abitanti della Scozia che parlano ancora il gaelico o celtico è di 231,602 sopra una popolazione totale di 3,735,536 abitanti, secondo il censimento del 1881.

Degli otto distretti registrati, quello del Nord-Ovest presenta il maggior numero di abitanti che parlano il gaelico, poichè se ne contano 117,214 sopra una popolazione di 165,856 abitanti. Quello del Sud dà il numero minore, vale a dire 81 sopra 209,497 abitanti.

Le tre principali contrade ove l'idioma gaelico è più comune sono quelle d'Inverness (60,447), di Ross e Cromarty (56,767), e di Argyll (50,113).

I contadi nei quali il gaelico è meno diffuso sono: Peebles (3), Selkirk (8), e Kirkcudbright (11).

L'ippofagia a Parigi. — Sono solamente quindici anni, scrive il *Journal des Débats*, che la carne di cavallo, di asino e di mulo fece la sua prima comparsa sul mercato alimentare parigino, e di anno in anno il consumo di quella carne andò sempre aumentando, come risulta dalle seguenti notizie che spigoliamo da una relazione ufficiale:

Nel 1875, il consumo fu di 7000 cavalli, e di 10 asini o muli.

Nel 1880, di 9000 cavalli e di 320 fra asini e muli.

Nel 1881, di 9300 cavalli e di 400 fra asini e muli.

Siccome il prodotto medio netto è di 200 chilogrammi di carne per ogni cavallo e di 50 chilogrammi per ogni asino, è evidente che, nel 1881, la popolazione di Parigi consumò 1,860,000 chilogrammi di carne equina, e 20,000 chilogrammi di carne asinina.

Attualmente, sono 40 le macellerie in cui si vende esclusivamente la carne di cavallo.

Ferrovie e tramways in Olanda. — Scrivono da Amsterdam al *Journal des Débats* del 21 corrente:

Il *Giornale Ufficiale* pubblica una interessante statistica sulle linee ferroviarie, dalla quale resulta che le diverse strade ferrate esercite durante l'anno 1881 avevano una lunghezza totale di 1,867,504 metri, e che il loro materiale circolante constava di 449 locomotive, 1298 vagoni da viaggiatori e 6509 vagoni per merci e bestiame.

I viaggiatori trasportati furono in numero di 14,537,870.

Il totale delle merci spedite per ferrovia fu di 5,429,107 tonnellate.

Gli introiti poi ammontarono alla complessiva somma di fiorini 21,264,781 e 20 centesimi, cioè: fiorini 11,641,405 e 81 centesimi per trasporto di viaggiatori, e fiorini 9,623,379 e 39 centesimi per trasporto di merci e bestiame.

In quanto poi ai tramways, le linee esercite nel 1881 avevano una lunghezza totale di 124,346 metri, di cui 101,566 erano percorse da cavalli e 14,750 da locomotive.

Durante il 1881 i tramways trasportarono 13,473,941 persone e 17,838 tonnellate di mercanzie.

NUOVI LIBRI

LA CRIMINALITÀ NELLE SUE RELAZIONI COL CLIMA

(Studio statistico sociale dell'avvocato cav. Giuseppe Orano; Roma, Tipografia Eredi Botta).

È venuta, a dì nostri, in voga e quasi diremmo in moda, una dottrina la quale avrebbe trovato il modo più semplice e spicciativo per liberare la società dal delitto; consiste nel sopprimere addirittura il delitto stesso: non già il fatto delittuoso e il danno, ma la qualificazione, se così possiam dire, del fatto e la responsabilità morale e sociale del suo autore. L'omicidio, il furto, la frode infestano pur sempre e turbano — con dolorosa progressività — l'umano consorzio; ma sono scomparsi o devono scomparire l'omicida e il ladro nel senso fin qui inteso: in una parola non c'è più il *delinquente*. Rimane il cadavere dell'assassinato, rimane il furto o la rapina — come fatti o miserie sociali, sulle quali il moderno *umanitarismo* (barbaro vocabolo per esprimere idea poco *civile*) appena consente di soffermarsi; ma in luogo del delinquente, ora abbiamo un *povero monomane, un organismo imperfetto*, un disgraziato che uccide, per rapire la borsa, ma *per causa ereditaria, per forza irresistibile*, oppure per *influenza di clima*, cioè a dire per l'azione irresistibile e inavvertita dei gradi di freddo o di caldo!

Poichè alle cause escogitate negli ozi studiosi del gabinetto e dalla beata sicurezza del filosofo, per scemare o sopprimere la responsabilità degli atti criminosi, è venuta ad aggiungersi anche questa dell'*influsso del clima*.

Si uccide o si ruba non già per sete selvaggia di vendetta o malvagia cupidigia dell'altrui, ma perchè si è nati o venuti in tale o tal altro grado di latitudine terrestre, o per la subitanea influenza di una meteora, di uno sconvolgimento tellurico od atmosferico. La umana responsabilità e la coscienza delle proprie azioni vogliono essere misurate col termometro o col barometro.

" I parricidi hanno due *maximum*, in ottobre e in gennaio: " al principio e alla metà *della stagione la più rigida*. „

Aspettiamoci di udire alla Corte d'assisie qualche avvocato — e dovrà essere de'migliori — il quale, chiamato a difendere un mariuolo sorpreso, nel tumulto di un incendio, a far man bassa sulla roba altrui, sorgerà a chiedere l'assoluzione ed anche la compassione dei giurati, coll'argomento che il fatto materiale del furto fu l'effetto naturale, irresistibile della perturbazione prodotta sulla *sensibilità nervosa* dello imputato — specialmente delle mani — dallo spettacolo terribile dell'incendio!

Se ne sono udite delle peggiori! Chè agli avvocati — per la così detta necessità della difesa e l'andazzo della moda e della novità — ed ai giurati, comechè loro giovi a trarsi d'impiccio ed a mettere in pace la coscienza, la nuova dottrina o meglio il metodo di sopprimere il delinquente riesce troppo comodo e troppo bene si acconcia agli effetti dell'eloquenza, per non essere accolto ed applicato.

Siamo dunque giunti a questo, che tutte le cause possono condurre al delitto, tranne una, la *libera volontà*. E per vero, in un libro, che è come il codice della nuova dottrina, il delitto fu proclamato " una triste necessità dell'umano consorzio, „ un effetto " dell'organismo umano sotto l'influenza delle meteore, „ di guisa che " l'educazione nulla vi possa, nè in bene, nè in male! „

Ed eccoci ritornati all'antica dottrina del *fato*, cieco, immutabile, signore degli dei e degli uomini! Anche gli Edipi moderni e le Clitennestre, e le Fedre d'oggidì, scannano, trucidano, fanno in quarti il padre, il marito, i figli per impulso e decreto del *Destino!* e i filosofi umanitari cantano intorno ad essi, — come nell'antica tragedia — il Coro, e inteneriscono il cuore dei giurati. Solamente, a ringiovanire la vecchia dottrina e a poterla presentare coll'etichetta della modernità, invece di *fato* o *destino*, oggi s'è preso a scrivere *forza irresistibile, vizio d'eredità, pazzia ragionante, influsso di clima* o *di meteore;* ma la conclusione è la medesima: la irresponsabilità e l'incolpabilità dell'autore di un fatto che, per un pregiudizio ormai vieto, si vuole ancora designare col vocabolo di *delitto!*

Lungi da noi l'intenzione di negare l'influsso delle cause morbose o straordinarie sulle umane azioni e sui fatti criminosi. Ma il venir da quelle alla conclusione dell'irresponsabilità delle stesse azioni, ci porta a quest'altra singolare conseguenza che l'agente responsabile, il vero delinquente non si potrà più trovare che fuori della società, anzi fuor del mondo — perocchè qualunque essere umano, appunto perchè tale, è soggetto a quelle influenze.

Tuttociò è assurdo: ma è conseguente.

E tuttociò dà pur ragione di un altro fatto — che solamente un resto di sentimentalismo ci fa deplorare — vogliamo dire la indifferenza e noncuranza colle quali sono riguardate negli scritti *umanitari*, e nelle difese forensi, foggiate alla nuova scuola, le vittime del delitto. A che darsi pensiero del povero assassinato o derubato? Egli è davvero una vittima, ma del *Fato*: ossia, con linguaggio moderno, della *predisposizione ereditaria* nell'assassino ad uccidere; della *forza irresistibile* che ha spinto un altro uomo a gettarsi su di lui; oppure è vittima di una corrente elettrica, di un'eclissi o dell'apparizione di una cometa..... vittima insomma di uno dei tanti accidenti casuali della vita; non altrimenti che se un comignolo, una tegola, smossi dal vento, gli fossero caduti sul capo. L'omicida non ci ha maggior colpa del vento; anzi è lui veramente un'altra inconsapevole vittima dell'*eredità*, della *monomania ragionante*, del *clima*. L'altro è morto; occupiamoci dei vivi.

E tanto e con sì grande amore se ne occupano da far credere che l'*umanità*, contemplata in parecchi scritti umanitarii, non sia veramente che quella dei delinquenti, divenuta la parte più infelice — e più interessante — dell'umano con-

sorzio. Forsechè esageriamo? Che d'altro si scrive e si piange in tanti libri che ogni dì si vengono pubblicando se non della disgraziata sorte del delinquente, dei dolori del carcere, della libertà perduta, e si chieggono miglioramenti, e cure, e tutele, ed agi per i colpiti dalla legge? E se poi dalla società offesa e indifesa si leva una voce di rampogna contro la esagerazione di questo sentimentalismo di moda, è reputata poco meno che un delitto di lesa umanità!

Intanto le statistiche criminali si vanno ogni dì più impinguando; ed aumenta l'atrocità dei delitti e ingrossano le cifre che segnano la *recidività.*

Intanto le nuove dottrine sulla irresponsabilità delle azioni criminose, portate compiacentemente nelle aule dei Tribunali e delle Corti d'assisie, adornate coi lenocinii dell'eloquenza, divulgate leggermente dai giornali, penetrano nel volgo, attutiscono negli animi corrotti l'orrore pel delitto e il timor della pena, e facilmente persuadono al malvagio che è vittima delle viziate condizioni sociali o di influenze invincibili " facendogli balenare la speranza che, mancando altre discriminanti, la scienza gli fornirà un rifugio di difesa negli agenti climatologici e nelle meteore. „

Contro questa " pretesa dottrina „ che dalle influenze del clima vorrebbe ora trarre argomento ad allargare la cerchia dell'umana irresponsabilità nelle azioni criminose, si è levato col suo libro *La criminalità nelle sue relazioni col clima,* l'avvocato Giuseppe Ornano, col nobilissimo intento " di difendere il principio dell'umana responsabilità, non " contro tutti gli attacchi cui è fatto segno, ma almeno " contro le minacce di una scuola che, certo in buona fede, " ha preso a muovergli guerra....... di quella scuola che " oggi inneggia al materialismo, e che, male adoperando " l'arma dell'esperienza e dell'osservazione, ha conteso al " positivismo la maggior gloria che dovrebbegli essere toccata nel secolo nostro, quella di aver cementato con i suoi " postulati i principii sui quali s'incardina la società civile: " *la libertà cioè del pensiero e il progressivo sviluppo dello* " *spirito umano.* „

Sebbene l'autore, non dissimulandosi " essere altrettanto facile diffondere certe dottrine che tendono a favorire i pravi istinti dell'uomo, quanto è difficile difendere i principii che contro le malvagie tendenze sono rivolti „ metta innanzi il dubbio d'essere in tutto riuscito nel còmpito suo; tale dubbio è presto rimosso dall'animo del lettore che si fa a svolgere quelle pagine scritte col calore e la chiarezza che dà il convincimento indotto dallo studio e dalla scienza, coll'erudizione ricca, varia e sobria ad un tempo, di una mente educata alle discipline giuridiche e sociali; colla dialettica confortata dai fatti, dalle statistiche interrogate senza idee e fini preconcetti.

Di guisa che allorquando l'autore viene a conchiudere che " non è la costanza dei fenomeni meteorici che impone tirannicamente all'uomo ed all'umano consorzio il flagello " del suicidio, dell'assassinio, della rapina; ma sono i vizi " dell'educazione, il manco di morale e di istruzione, da cui " deriva in gran parte la costanza nella miseria; è la pertinace conservazione di leggi e di instituzioni colle quali si " rende inconciliabile l'amore alla vita, il rispetto all'altrui " proprietà, il culto alla giustizia; „ la sua conclusione risulta rigorosamente e largamente dimostrata.

Avendo preso a dire di questo libro dell'avvocato Ornano, coll'intento, non di farne un'analisi critica, ed esporre il processo e lo svolgimento logico dell'importante tema — chè troppo lontano ci avrebbe portato — ma di segnalare agli studiosi ed invogliarli a ricercare il detto volume, ci limitiamo a questo breve cenno; *prendendo atto,* come dicono, per l'amore ed il progresso delle scienze giuridiche, della promessa di nuove e non meno importanti pubblicazioni dell'egregio scrittore.

G. P.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	9,3	1,2
Domodossola	piovoso	—	9,1	4,9
Milano........	piovoso	—	12,6	6,0
Verona.......	piovoso	—	15,0	6,0
Venezia......	coperto	agitato	15,0	8,9
Torino........	coperto	—	10,8	5,2
Parma........	piovoso	—	10,2	5,2
Modena.......	piovoso	—	13,6	8,4
Genova.......	coperto	legg. mosso	13,4	6,5
Pesaro........	coperto	legg. mosso	15,3	4,8
P. Maurizio..	coperto	legg. mosso	10,9	8,2
Firenze.......	piovoso	—	9,3	5,3
Urbino........	piovoso	—	7,8	3,1
Ancona.......	piovoso	legg. mosso	16,0	7,5
Livorno......	coperto	calmo	10,9	5,9
Perugia......	coperto	—	10,4	5,6
Camerino....	piovoso	—	16,4	3,8
Portoferraio.	coperto	legg. mosso	11,9	8,2
Aquila........	coperto	—	16,9	5,0
Roma.........	coperto	—	18,1	9,4
Foggia........	piovoso	—	21,7	12,4
Napoli........	nebbioso	legg. mosso	19,4	10,4
Portotorres..	piovoso	calmo	—	—
Potenza......	coperto	—	18,8	8,7
Lecce.........	coperto	—	18,5	14,3
Cosenza......	nebbioso	—	22,4	12,4
Cagliari......	coperto	calmo	15,0	7,0
Catanzaro...	coperto	—	16,9	12,2
Reggio Cal...	piovoso	calmo	18,9	16,1
Palermo......	piovoso	calmo	28,4	11,3
Caltanissetta	piovoso	—	19,0	11,8
P. Empedocle	coperto	mosso	19,7	15,6
Siracusa......	nebbioso	agitato	19,7	13,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 marzo 1882.

La pressione continua a decrescere rapidamente al N delle isole britanniche, rinforza invece all'E d'Europa. Ebridi 733 mm.; Odessa 771.

Le depressioni di ieri sull'Italia la coprono quasi intieramente, il barometro essendo in essa livellato intorno a 755 mm., fuorchè all'estremo SE. Lecce 759.

Nelle 24 ore pioggia quasi generale, però leggera al S; venti forti meridionali nella bassa Italia e Sicilia.

Stamane cielo coperto o piovoso; scirocco fortissimo nel basso Adriatico; venti abbastanza forti qua e là.

Temperatura abbassata quasi dovunque.

Mare molto agitato a Taranto e Palascia; leggermente mosso lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno; generalmente agitato altrove.

Probabilità: nuove pioggie, specialmente al S; venti settentrionali abbastanza forti.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,2	755,0	755,6	757,6
Termomet. esterno (centigrado)	10,2	11,3	11,9	9,6
Umidità relativa....	84	80	64	64
Umidità assoluta...	7,85	8,02	6,72	5,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 4	SW. 11	SSW. 0	Calma
Stato del cielo........	10. coperto	10. piove	10. quasi coperto	5. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,9 C. = 11,9 R. | Minimo = 9,2 C. = 7,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 6,1.
Alla mezzanotte (24-25) lampi all'orizzonte S. e SE.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	89 20	89 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	92 40	92 35	—	—	—	—	94 10
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 90
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	620 50	619 50	—	—	1140 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	620 50	619 50	—	—	500 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	465 „	464 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	895 „	890 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	512 „	511 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 77½	101 52½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 75	25 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 72	20 70	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 91 37 1/2 fine.
Prestito romano Blount 92 35 cont.
Banco di Roma 620 fine.
Società it. per condotte d'acqua 512.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che le provviste di

Grano nazionale

occorrente ai Panifici militari sottoindicati, di cui nell'avviso d'asta dell'11 marzo 1832, n. 11, sono state in incanto d'oggi deliberate ai seguenti prezzi:

Panificio militare di Piacenza lotti 45, quint. 4500, a L. 29 72 per quintale.
Id. Pavia id. 11, id. 1100, a „ 28 97 id.
Id. Cremona id. 7, id. 700, a „ 29 35 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo sui prezzi sopra indicati, scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 27 marzo 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 250 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, lì 22 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

1621

SOCIETÀ DELLE FERRIERE ITALIANE

Gli azionisti della *Società delle Ferriere Italiane* sono convocati in assemblea generale per il giorno 28 aprile p. v., presso la sede della Società, negli uffici della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'art. 30 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1881, e relative deliberazioni;
3. Fissazione delle medaglie di presenza per i consiglieri d'amministrazione, a forma dell'art. 22 dello statuto;
4. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che cessano per sorteggio;
5. Nomina di due sindaci o revisori dei conti.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito delle ricevute di versamento di 5[1]10, per non meno di 5 (cinque) azioni:

in **Roma**, presso la Sede della Banca Generale;
„ **Milano**, id. id.
„ **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
„ **Livorno**, presso i signori Rodocanacchi figli e C.,

almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni cinque azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altri, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale.

Roma, 23 marzo 1882. 1610

SOCIETÀ GENERALE PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI

L'assemblea generale degli azionisti è convocata il giorno 27 aprile 1882, alle ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società, in Roma, piazza Venezia, n. 5, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori;
2° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1831;
3° Deliberazione sull'importo delle medaglie di presenza a favore dei consiglieri di amministrazione, a norma dell'articolo 15 dello statuto; e sulla somma da attribuirsi ai signori censori, a norma degli articoli 22 e 29, lett. *b*;
4° Modificazioni agli articoli 18, 21 e 28 dello statuto;
5° Elezione di 7 consiglieri in sostituzione degli uscenti di carica;
6° Elezione di 2 censori.

Per poter intervenire all'assemblea generale gli azionisti dovranno depositare, sino al giorno 22 aprile, le azioni da essi possedute nella Cassa del Banco di Roma, in Roma, via del Corso, n. 337.

Roma, 24 marzo 1882.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe GIUSTINIANI BANDINI.

1615

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

61ª ESTRAZIONE — 16 marzo 1882 1552

Serie estratte:

207 336 445 453 625 1097 1273 1407 1999
2126 2334 2877 3436 3477 3533 3653 4487 4919
5068 5143 5331 6287 6472 6986 7039.

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 336		Serie 1999		Serie 2877		Serie 4487		Serie 6287	
11	500	8	20	57	20	69	20	2	1000
36	20	27	20	85	50			17	50,000
41	50					Serie 4919			
		Serie 2126		Serie 3477				Serie 6472	
Serie 625						21	20		
		47	20	72	20	23	20	3	100
82	50	63	100	85	20	87	50	32	20
		88	50			Serie 5068		40	100
Serie 1097				Serie 3533				Serie 6986	
						95	50		
22	100	Serie 2334		13	50	Serie 5331		57	20
								80	50
Serie 1407		21	50	Serie 3653		2	20	Serie 7039	
		32	50			31	100		
76	20	66	20	75	20	67	20	96	20

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 25 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1882, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 settembre 1882.

Milano, 16 marzo 1882.

La Giunta Municipale:
Il Sindaco: BELINZAGHI.
G. VIMERCATI, *Assessore.*
TAGLIABÒ, *Segretario gen.*

Per la Commissione:
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
CESARE FINZI, *Id.*
AVV. BATTISTA GUY.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono riconvocati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea che avrà luogo il 28 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio di amministrazione, e presentazione del bilancio a tutto il 1881;
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso;
3. Nomina di quattro consiglieri scaduti di carica;
4. Nomina di due consiglieri supplenti scaduti di carica;
5. Nomina di due revisori pel bilancio 1882.

Bologna, 15 marzo 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 27 marzo corrente, riportandone analoga ricevuta. Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 dello statuto sociale. 1463

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal dì 13 al 19 marzo 1882. 1537

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	394	132,087 24	294	89,648 95
Cassa Centrale { Depositi . .	138	131,011 87	61	116,844 03
	532	263,099 11	355	206,492 98
Casse affiliate - Risparmi e Depositi dal 12 marzo al 18 detto	266	34,107 91	94	33,830 70
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 3 marzo 1882, n. 4, per le provviste appresso descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi seguenti:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	IMPORTO residuale per ogni lotto
1	Borraccie senza correggia	N.	0 80	8000	8	1000	800 »	80 »	3 »	776 »
2	Borse complete per pulizia	»	1 10	10000	5 5	1000	1100 »	110 »	23 » 22 10	847 » 856 90
3	Chepì comuni	»	3 40	2000	4	500	1700 »	170 »	16 37	1421 71
4	Cordoni per bersaglieri	»	3 »	2000	1 2 1	500	1500 »	150 »	12 60 12 50 12 »	1311 » 1312 50 1320 »
5	Cucchiai di ferro	»	0 08	15000	1 2	5000	400 »	40 »	12 10 12 »	351 60 352 »
6	Farsetti a maglia	»	3 60	15000	2 4 3 6	1000	3600 »	360 »	3 30 3 27 3 25 3 05	3481 20 3482 28 3483 » 3490 20
7	Fazzoletti	»	0 50	30000	30	1000	500 »	50 »	32 »	340 »
8	Gambali di pelle di vacchetta	Paia	8 »	1000	1	1000	8000 »	800 »	3 »	7760 »
9	Mutande di cotone a maglia	N.	2 30	8000	2 3 3	1000	2300 »	230 »	5 37 5 30 5 »	2176 49 2178 10 2185 »
10	Sottopiedi da uose	Paia	0 12	12000	2 4 6	1000	120 »	12 »	10 50 10 15 10 »	107 40 107 82 108 »
11	Speroni senza correggiuole	N.	1 10	2000	4	500	550 »	55 »	38 »	341 »

Luogo e termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Roma in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno e metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà entro centoventi giorni, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

Avvertenza — I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma colla espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni quindici, per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 5 aprile (tempo medio di Roma) prossimo venturo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio come sopra stabilito per ogni lotto, ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso n. 4 succitato.

Roma, 21 marzo 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

1598

SOCIETÀ ANONIMA DEL PONTE DI RIPETTA

(1ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della Società anonima del Ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 30 aprile 1882, nella sede della Società, in Roma, via Mario de' Fiori, numero 16, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente;
2. Resoconto dell'operato del Consiglio d'amministrazione;
3. Rapporto dei revisori sul bilancio al 31 dicembre 1881;
4. Fissazione del valore dei gettoni di presenza per l'esercizio 1881;
5. Facilitazioni e convenzioni speciali pel pedaggio;
6. Elezione di due consiglieri di amministrazione e di un consigliere supplente;
7. Nomina dei revisori per l'esercizio 1882;
8. Comunicazioni diverse.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. A termini dell'art. 30 dello statuto sociale gli azionisti che intendono di intervenire o farsi rappresentare all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il giorno 10 aprile 1882.

Tale deposito si riceve:

In **Roma**, presso la sede della Società;
In **Londra**, presso la ditta Spartali e C.;
In **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
In **Parigi**, presso la ditta L. e R. Cahen d'Anvers et C.;
In **Milano**, presso la ditta Angelo Cantoni e C.;
In **Trieste**, presso la ditta Morpurgo e Parente.

1607

BANCA GENERALE

AVVISO.

I portatori delle azioni della Banca Generale sono prevenuti che il dividendo di lire 11 per azione, deliberato dall'assemblea generale del 21 marzo corrente, è pagabile dal 5 aprile prossimo venturo, verso presentazione della cedola N. 20:

In **Roma**, presso la sede centrale della Banca Generale;
In **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e Comp.;
In **Milano**, presso la sede della Banca Generale;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 25 marzo 1882.

1634

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa dei lavori di rialzo e rinforzo degli argini destro e sinistro di un tronco del torrente Quaderna, dall'idrometro Mattei allo sbocco del Gaiana, nei comuni di Medicina e Budrio.

Avviso di pronunciato aggiudicamento.

Si previene il pubblico che l'impresa sovraccennata venne oggi aggiudicata col ribasso del 3 55 per cento, e che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del vigesimo, fissato nell'avviso d'asta in data del 28 febbraio p. p., scade ad un'ora pomeridiana del giorno 6 aprile p. v.

Bologna, 22 marzo 1882.

1604

Il Segretario delegato: PETRONIO TESTONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio dell'Asse Ecclesiastico in Viterbo

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 23 marzo 1882, nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, è stato deliberato al signor Meschini Giovanni l'affitto degli stabili denominati Muiano, Muianello, ecc., posti nel comune di Viterbo, per l'offerto prezzo di lire 1510 37 (lire millecinquecentodieci e centesimi trentasette).

Epperò, giusta le prescrizioni del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento, non minore del ventesimo sullo indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 4 pomeridiane del giorno 7 aprile 1882, e che le offerte medesime saranno ricevute nel precitato ufficio insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della proposta.

Viterbo, addì 23 marzo 1882.

1609 IL RICEVITORE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nello incanto d'oggi è stata in parte provvisoriamente deliberata la provvista degli oggetti di corredo di cui nell'avviso d'asta 28 febbraio p. p., n. 5, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N. dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Borraccie senza correggia	N°	10000	0 80	8,000 »	10	1000	800 »	80 »	10	3 »
2	Cordoni per bersaglieri	»	2000	3 »	6,000 »	4	500	1500 »	150 »	1 1 2	12 17 12 08 12 »
3	Cucchiai di ferro	»	25000	0 08	2,000 »	5	5000	400 »	40 »	3 2	12 17 12 08
4	Farsetti a maglia	»	25000	3 60	90,000 »	25	1000	3600 »	360 »	2 4 7 10 2	3 75 3 42 3 28 3 27 3 26
5	Fazzoletti	»	50000	0 50	25,000 »	50	1000	500 »	50 »	50	32 »
6	Gambali di pelle di vacchetta	Paia	1000	8 »	8,000 »	1	1000	8000 »	800 »	1	3 03
7	Mutande di cotone a maglia	N°	12000	2 30	27,600 »	12	1000	2300 »	230 »	3 5 4	5 58 5 57 5 25
8	Sottopiedi da uose	Paia	20000	0 12	2,400 »	20	1000	120 »	12 »	8 12	12 17 12 »
9	Spazzole da fango	N°	20000	0 20	4,000 »	40	500	100 »	10 »	17 23	5 58 5 17
10	Spazzole da scarpe	»	24000	0 25	6,000 »	48	500	125 »	12 »	20 28	5 58 5 17
11	Spazzole da vestimenta	»	14000	0 20	2,800 »	28	500	100 »	10 »	12 16	5 58 5 17
12	Speroni senza correggiuole	Paia	5000	1 10	5,500 »	10	500	550 »	55 »	7 3	16 17 16 »
13	Stivaletti per fanteria	»	3200	9 50	30,400 »	16	200	1900 »	190 »	5 11	5 55 5 »
14	Zaini per artiglieria da fortezza	N°	1000	14 »	14,000 »	4	250	3500 »	350 »	1 3	3 50 3 17

Osservazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, num. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso d'approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà di ogni lotto entro giorni 120 e metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 5 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questa Direzione, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 5, e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 21 marzo 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

1605

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, Re d'Italia,

La Corte d'appello del distretto di Palermo, 1ª sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Veduto l'atto di adozione di Gaetano Randazzo ed Angela Timpa, di Partinico, in persona di Rosario Castelvetrano, nato in Palermo, domiciliato in Partinico, nel dì 27 settembre corrente anno, innanzi il primo presidente della Corte;

I documenti e le informazioni assunti;

Udito il commissario;

Visti gli articoli 215 e seguenti Codice civile;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero a farsi luogo,

La Corte dichiara farsi luogo alla adozione suddetta, del dì 27 settembre 1880, innanzi il primo presidente.

Redatta e sottoscritta oggi, li 3 dicembre 1880.

Nunziante — Ferdinando Rianti, cancelliere.

Registrata a 31 dicembre 1880, numero 7880 — Pipitone.

1601 PIETRO LO VECCHIO avv. proc.

Il Sindaco di Firenze rende noto

Che essendo stata presentata un'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi annui di lire 28,703 12, di lire 27,682 33, di lire 16,091 08, di lire 18,234 68, pei quali vennero nel dì 17 marzo cadente aggiudicati provvisoriamente per tre anni, a partire dal primo aprile p. v., i lotti I, II, IV e V del mantenimento delle provviste e dei lavori occorrenti alle vie e piazze del territorio comunale aggregato al di là delle antiche mura della città, a ore 11 ant. del dì 3 aprile p. v. avrà luogo avanti il sottoscritto, o chi per esso, il secondo ed ultimo incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva del mantenimento della provvista e dei lavori che sopra al migliore e maggiore offerente ribasso sulle cifre di lire 27,267 96 per il lotto I; di lire 26,298 21 per il lotto II; di lire 15,286 53 per il lotto IV; di lire 17,322 95 per il lotto V, così ridotti al seguito dell'offerto ribasso.

I documenti relativi ai rammentati lavori sono ostensibili tutti i giorni in questa segreteria comunale (uffizio I, Protocolli), dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Restano ferme anche per questo 2° incanto le prescrizioni e condizioni tutte contenute negli editti dei dì 1° e 17 cadente.

Le spese dell'atto relativo, registro, bolli, copie di perizie e le altre che si riferiscono all'accollo o dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico degli aggiudicatari.

Firenze, dal Palazzo comunale, li 24 marzo 1882.

1624 *Il Sindaco*: T. CORSINI.

AVVISO. 1595

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 aprile 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Achille Degli-Abbati, ad istanza del signor Ernesto Muratori:

Utile dominio della casa da cielo a terra, posta in Roma, al vicolo della Renella, numeri civici 9 e 9-A, che guarda la piazza omonima, distinta nella mappa censuaria del rione XIII, col n. 47 sub. 1, confinante con la via e piazza suddette, con il Lungo Tevere destro, e con le proprietà del Capitolo di San Pietro, Conservatorio di Santa Rufina, Bottoni Vincenzo, eredi Silvestri e Gioacchini, salvi ecc., gravata dell'annuo perpetuo canone di lire 350 in favore dei signori Francesco, Giulio e Vincenzo Betti fu Andrea, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 47 25.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima in lire 7300.

GIUS. GIOAZZINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

N. 123.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo ieri tenutosi essendo riuscito deserto si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 12 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Parma-Spezia, compreso fra Fornola ed il canale Ghiaretto, in provincia di Genova, della lunghezza di metri 2500, escluse le espropriazioni stabili, la costruzione dei fabbricati, ad eccezione delle fondazioni delle case di guardia, e la provvista delle traverse e dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,852,640.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 luglio 1881, ed articolo addizionale 20 febbraio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 30, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 81,300, ed in lire 192,600 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 marzo 1882.

1575 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno 1° aprile 1882, all'ora una pomerid., si procederà nuovamente in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale dei quintali	Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Parma	Nazionale	700	7	100	75	Due di eguale quantità caduna	250 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà ugualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 6 aprile 1882, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non devono essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta sigillate e regolari in ogni loro parte, e, contemporaneamente, nel giorno ed ora fissati per l'asta, sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimenti a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per queste provviste e andati deserti.

Piacenza, 22 marzo 1882.

1622

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Migliarino.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Migliarino, nel circondario di Comacchio, nella provincia di Ferrara.

Si avverte che il suddetto spaccio all'ingrosso è l'attuale magazzino delle privative di Migliaro convertito in spaccio con determinazione Ministeriale delli 8 febbraio 1882, nn. 9232-1081, e tramutato a Migliarino per susseguente determinazione delli 28 detto, nn. 12820-1522.

All'effetto quindi del conferimento dello spaccio di Migliarino, nel giorno 12 del mese di aprile, anno 1882, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Ferrara, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Ferrara ed i tabacchi dal magazzino stesso.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 22 rivendite, così ubicate e numerate:

Numero d'ordine	COMUNE	BORGATA o VIA	Numero della rivendita
1	Migliaro	Migliaro	1
2	Id.	Id.	2
3	Id.	Cornacervina	3
4	Id.	Fiscaglia	4
5	Id.	Migliarino	5
6	Id.	Id.	6
7	Id.	Cornacervina	7
8	Ostellato	Ostellato	1
9	Id.	Alberlungo	2
10	Id.	S. Giovanni	3
11	Id.	Libolla	4
12	Id.	Dogato	5
13	Id.	Rovereto	6
14	Id.	Medelana	7
15	Massa Fiscaglia	Massa Fiscaglia	1
16	Id.	Id.	2
17	Codigoro	Codigoro	1
18	Id.	Id.	2
19	Id.	Id.	3
20	Id.	Ponte Girante	4
21	Copparo	Rero	33
22	Id.	Roncodigà	34

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, Macinato o raffinato, Pastorizio } Quintali 1115, equivalenti a lire 597.

b) Pei tabacchi, quantità esteri e nazionali in complesso quintali 286, equivalenti a lire 2011.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 319 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4592.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente

Pel ramo sali a . . . . L. 1981
Pel ramo tabacchi a. . . . . „ 1411

e quindi in totale di . . . . . L. 3392

e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200 (lire milleduecento), la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 1523 23 (lire millecinquecentoventitre e centesimi ventitre), ammonterebbe in totale a lire 2723 23 (lire duemilasettecentoventitre e centesimi ventitre), che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Ferrara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali per il valore di. . . . . L. 2,500
In tabacchi id. . . . . „ 7,500

e quindi in totale L. 10,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Ferrara.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ferrara, addì 22 marzo 1882.

1631 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Avviso di secondo incanto *per l'appalto dei lavori di costruzione del muro di cinta, sistemazione di strade e fossi di scolo nel Penitenziario di Fossombrone.*

A seguito di ribasso superiore al ventesimo fatto in tempo utile al prezzo di lire 40,425, si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 aprile p. v., si procederà in quest'ufficio di Prefettura al secondo e definitivo incanto, col sistema della candela vergine, innanzi a questo signor prefetto, od a chi legalmente lo rappresenta, giusta le perizie compilate dal Genio civile, in data 4 e 5 settembre 1881 e relativo capitolato ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Prefettura dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Si invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa, a presentarsi, in detto giorno ed ora, nella sala degli incanti esistente in quest'ufficio per fare le sue offerte di ribasso sul prezzo ridotto a lire 36,483 56 in ragione decimale nella somma non minore di lira una per ogni cento lire del prezzo medesimo.

Avvertenze.

I concorrenti all'asta dovranno presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale come cauzione provvisoria la somma di lire millecinquecento in numerario od in biglietti di Banca, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi provvisori in contanti od in altro modo qualunque.

Terminato l'incanto sarà ordinata la restituzione di tutte le somme depositate, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

Gli offerenti dovranno esibire il certificato di moralità dell'autorità municipale del luogo di loro domicilio, in data non anteriore a mesi due, e quello di idoneità, rilasciato da un ingegnere, con la conferma del prefetto o sottoprefetto, in data non più lontana di mesi sei dal giorno dell'incanto.

Il termine utile per l'esecuzione dei lavori è fissato a mesi 14, decorribili dal giorno della consegna.

L'aggiudicatario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, la cauzione di lire tremilacinquecento in numerario, e di egual valore ragguagliato al corso di Borsa se in cedole del Debito Pubblico; e sarà egualmente tenuto a prestarsi alla stipulazione del contratto entro otto giorni da quello della definitiva aggiudicazione, sotto le penalità di legge in caso di inadempienza.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, registro, copie, niuna eccettuata sono a carico del deliberatario.

Pesaro, 20 marzo 1882.

1569 *Il Segretario*: L. ORLANDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 10 volgente mese di marzo proceduto all'incanto per lo *Appalto della vuotatura delle cassette postali meccaniche d'impostazione nella città di Napoli, e del trasporto delle corrispondenze all'uffizio centrale od a quello succursale delle Poste alla stazione ferroviaria nella città stessa,*
giusta l'avviso d'asta a stampa del 27 febbraio ultimo, lo appalto rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso di centesimi 50 per ogni cento lire sull'annua somma a base d'asta, e che perciò da lire 22,000 rimase ridotto a lire 21,890.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione essendone stata presentata una del 5 10 per 100, si previene che ai sensi dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si procederà nel dì **31** (*) corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Prefettura di Napoli, innanzi al prefetto, o chi per lui, al definitivo incanto, a termini abbreviati, per lo appalto suddetto, e pel prezzo annuale ridotto dei due ribassi in lire 20,773 61.

1. A base dell'appalto starà il capitolato d'oneri redatto dalla Direzione generale delle Poste, del quale capitolato è dato ad ognuno di prendere visione in quest'ufficio di Prefettura, in tutti i giorni ed ore consuete.

2. La vuotatura delle suddette cassette ed il relativo trasporto delle corrispondenze all'uffizio centrale od a quello succursale delle Poste alla stazione della ferrovia in questa città saranno eseguiti con vetture di proprietà dello accollatario.

3. Il numero delle levate da farsi quotidianamente, sì di giorno che di notte, è indeterminato, e verrà fissato dall'Amministrazione a seconda dei bisogni del servizio.

4. Le vetture da fornirsi dall'accollatario nel numero di otto, oltre a due di riserva, dovranno essere costrutte secondo il modello annesso al capitolato.

5. La durata dello appalto si estende ad anni sei, cioè dal 1° aprile 1882, a tutto giugno 1888.

6. Per essere ammessi all'incanto dovrà ogni concorrente presentare:

Certificato rilasciato dalla Direzione provinciale delle Poste di Napoli, col quale si attesti, a guarentigia dell'Amministrazione, che l'aspirante goda di una buona condotta morale, abbia mezzi sufficienti per assumere l'impresa, sia di notoria solventezza, e che abbia pratica abbastanza in questo genere di servizi postali, e come tale riconosciuto dal direttore delle Poste, e

Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 3000, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà subito restituita ai concorrenti, all'infuori dell'accollatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare per cauzione definitiva tante cartelle del Debito Pubblico della rendita al corso di Borsa corrispondente ad un capitale di lire 6000, oppure versare altrettanta somma in danaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Con espressa dichiarazione che non si ricevono depositi in contanti.

7. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, se non dopo l'approvazione Ministeriale.

8. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro potesse esser dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'accollatario, il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 2000.

9. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro tre giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 24 marzo 1882.

1619 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

(*) Per nuova disposizione superiore l'incanto avrà luogo nel giorno 31 volgente mese invece del 5 venturo aprile come precedentemente era stato fissato.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 marzo 1882, n. 5, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI AVUTI per ogni 100 lire
				L. C.	L. C.			Lire	L. C.	
1	Borraccie senza correggia	N°	30000	0 80	24,000 »	30	N. 1000	800	80 »	30 lotti L. 4.
2	Cordoni per bersaglieri	»	2000	3 »	6,000 »	4	» 500	1500	150 »	1 lotto L. 15 56 - 2 lotti L. 15 47 - 1 lotto L. 15 05.
3	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2,400 »	6	» 5000	400	40 »	4 lotti L. 12 43 - 2 lotti L. 12 21.
4	Farsetti a maglia	»	30000	3 60	108,000 »	30	» 1000	3600	360 »	10 lotti L. 3 40 - 3 lotti L. 3 35 - 3 lotti L. 3 30 - 12 lotti L. 3 28 - 2 lotti L. 3 20.
5	Fazzoletti di cotone colorato	»	60000	0 50	30,000 »	60	» 1000	500	50 »	60 lotti L. 32.
6	Gambali di pelle di vacchetta	Paia	1000	8 »	8,000 »	1	Paia 1000	8000	800 »	1 lotto L. 3 41.
7	Mutande di cotone a maglia	N°	15000	2 30	34,500 »	15	N. 1000	2300	230 »	3 lotti L. 6 - 4 lotti L. 5 51 - 2 lotti L. 5 50 - 6 lotti L. 5 48.
8	Sottopiedi da uose	Paia	24000	0 12	2,880 »	24	Paia 1000	120	12 »	9 lotti L. 10 61 - 10 lotti L. 10 50 - 1 lotto L. 10 30 - 4 lotti L. 10.
9	Spazzole da scarpe	N°	6000	0 25	1,500 »	12	N. 500	125	13 »	5 lotti L. 5 53 - 7 lotti L. 5 30.
10	Spazzole da vestimenta	»	6000	0 20	1,200 »	12	» 500	100	10 »	5 lotti L. 5 50 - 7 lotti L. 5 30.
11	Speroni senza correggiuole	Paia	4000	1 10	4,400 »	8	Paia 500	550	55 »	8 lotti L. 39 10.
12	Stivaletti per truppa del genio	»	4000	12 »	48,000 »	20	» 200	2400	240 »	2 lotti L. 6 81 - 1 lotto L. 6 60 - 5 lotti L. 6 58 - 3 lotti L. 6 40 - 4 lotti L. 6 30 - 2 lotti L. 6 27 - 3 lotti L. 6 25.
13	Zaini per artiglieria da fortezza	N°	500	14 »	7,000 »	2	N. 250	3500	350 »	1 lotto L. 3 45 - 1 lotto L. 3.
14	Zaini per genio	»	1000	13 »	13,000 »	4	» 250	3250	325 »	1 lotto L. 3 61 - 2 lotti L. 3 53 - 1 lotto L. 3 40.

Luogo e termine per la consegna e pagamento delle provviste — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1882, e dell'altra metà entro il 28 febbraio 1883, sempreché l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre p. v.; od altrimenti metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento delle provviste non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 5 aprile prossimo venturo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto la persona o ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Torino, 21 marzo 1882.

1626 Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 28 febbraio 1882 l'appalto della rivendita n. 106 di Roma, via dei Pettinari, venne deliberato al prezzo di lire 520, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 600.

Su tale nuovo prezzo di lire 600 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 2 pom. del dì 11 aprile 1882, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni, e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Roma, addì 21 marzo 1882.

1588 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per la costruzione di una banca esterna alla Caronella di Pontelagoscuro a destra del Po, in lunghezza m. 2664 50.

Avviso per definitivo incanto.

Si previene il pubblico che, essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso di lire 5 25 per ogni cento lire sul prezzo di provvisoria aggiudicazione del sopraindicato appalto, per cui dal prezzo di lire 47,509 89 è stato ridotto a lire 45,015 62, si procederà, in base alla detta somma, ad un esperimento definitivo, fissato per un'ora pomeridiana del 31 corrente marzo, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deposito a garanzia delle offerte in lire 2400, come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascierà quietanza provvisoria, da prodursi a corredo dell'offerta di ribasso.

Ferrara, 23 marzo 1882.

1617 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che, stante la parziale deserzione dell'appalto tenutosi oggi, nel giorno 12 aprile prossimo venturo, all'ora una pomeridiana, si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI da provvedere	UNITÀ di confronto	QUANTITÀ	PREZZO parziale per base d'asta	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
1	Bastoni da teli da tenda	Nº	3000	0 70	3	1000	700 »	2,100 »	70 »
2	Berretti (fetz) per bersaglieri	»	2000	2 75	2	1000	2700 »	5,550 »	275 »
3	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo	»	1000	5 50	2	500	2750 »	5,500 »	275 »
4	Chepì comuni	»	8000	3 40	16	500	1700 »	27,200 »	170 »
5	Correggie da borraccie	»	3000	0 90	3	1000	900 »	2,700 »	90 »
6	Correggie da pantaloni	»	15000	0 50	15	1000	500 »	7,500 »	50 »
7	Correggie da tasche a pane	»	6000	0 70	6	1000	700 »	4,200 »	70 »
8	Ginocchielli	»	9000	0 32	9	1000	320 »	2,880 »	32 »
9	Guanti di cotone	Paia	12000	0 55	12	1000	550 »	6,600 »	55 »
10	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	6000	1 20	12	500	600 »	7,200 »	60 »
11	Guanti di pelle scamosciata nera	»	3000	1 40	6	500	700 »	4,200 »	70 »
12	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	5000	8 30	25	200	1660 »	41,500 »	166 »
13	Stivaletti per fanteria	»	23000	9 50	115	200	1900 »	218,500 »	190 »
14	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	Nº	7000	0 35	14	500	175 »	2,450 »	18 »
15	Zaini per bersaglieri	»	1000	15 »	4	250	3750 »	15,000 »	375 »
16	Zaini per fanteria	»	6000	13 50	24	250	3375 »	81,000 »	338 »

Luogo e termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Roma in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno e metà entro il 28 febbraio 1883, sempreché l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà entro centoventi giorni, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

AVVERTENZA — I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma colla espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione o presso quelle di Firenze, Napoli e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito nelle schede suggellate del Ministero della Guerra, e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, (non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito come sopra stabilito, per cauzione, nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle delle città nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni. Saranno pure a loro carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Roma, il 21 marzo 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

1599

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 22 marzo corrente anno, giusta l'avviso d'asta in data 1° detto mese, per l'appalto della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento di

Oggetti di tappezzerie e tessuti diversi, per la presunta complessiva somma di lire 43,183 80,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 7 70 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 39,858 65.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 14 aprile p. v., spirato il quale termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4300, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le due Direzioni predette.

Napoli, 25 marzo 1882.

1618 *Il Segretario della Direzione*: GAETANO DE GOYZUETA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso di seconda Asta stante la parziale deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno 12 del mese di aprile anno corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Bastoni da teli da tenda	Numero	5000	0 70	3,500 »	5	1000	700 »	70 »
2	Berretti (fetz) per bersaglieri	»	4000	2 75	11,000 »	4	1000	2750 »	275 »
3	Borse complete da pulizia	»	10000	1 10	11,000 »	10	1000	1100 »	110 »
4	Cappelli sguarniti per alpini	»	5000	4 90	24,500 »	10	500	2450 »	245 »
5	Cappelli sguarniti per bersaglieri, con soggolo	»	3000	5 50	16,500 »	6	500	2750 »	275 »
6	Chepì comuni	»	10000	3 40	34,000 »	20	500	1700 »	170 »
7	Colbacchi sguarniti	»	2000	8 »	16,000 »	20	100	800 »	80 »
8	Correggie da borraccie	»	5000	0 90	4,500 »	5	1000	900 »	90 »
9	Correggie da pantaloni	»	25000	0 50	12,500 »	25	1000	500 »	50 »
10	Correggie da tasche a pane	»	24000	0 70	16,800 »	24	1000	700 »	70 »
11	Ginocchielli	»	15000	0 32	4,800 »	15	1000	320 »	32 »
12	Guanti di cotone bianco	Paia	20000	0 55	11,000 »	20	1000	550 »	55 »
13	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	10000	1 20	12,000 »	20	500	600 »	60 »
14	Guanti di pelle scamosciata nera	»	4000	1 40	5,600 »	8	500	700 »	70 »
15	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	15000	8 30	124,500 »	75	200	1660 »	166 »
16	Stivaletti per truppe alpine	»	10000	11 »	110,000 »	50	200	2200 »	220 »
17	Stivaletti per fanteria	»	33800	9 50	321,100 »	169	200	1900 »	190 »
18	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	Numero	13000	0 35	4,550 »	26	500	175 »	17 »
19	Zaini per bersaglieri	»	1000	15 »	15,000 »	4	250	3750 »	375 »
20	Zaini per fanteria	»	12000	13 50	162,000 »	48	250	3375 »	337 »

Annotazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, num. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso d'approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà di ogni lotto entro giorni 120 e metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino, Napoli e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di oggetti di corredo.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 15, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per queste provviste e andati deserti.

Firenze, 21 marzo 1882.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

1606 *Il Capitano Commissario*: ROTONDO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 15 aprile 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento durante l'anno 1882, di

Legname abete dell'Adriatico in alberi, in bagli e in tavole, per la somma presunta complessiva di lire 88,500,

da consegnarsi in questo R. arsenale nei termini di tempo e condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lire 1 20 e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno eziandio fare un deposito di lire 9000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini per il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 22 aprile p. v. 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 25 marzo 1882.

1623 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Genova (8ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso di asta n. 5, in data 13 marzo 1882, la

Provvista di 3000 *quint. di frumento occorrente al Panificio militare di Genova, divisi in lotti di quintali* 100 *cadauno*,

fu provvisoriamente deliberata come segue:

Lotti numero 20 a lire 30 60 per ogni quintale.
Lotti numero 10 a lire 30 59 per ogni quintale.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 28 marzo corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel premenovato avviso d'asta del 13 marzo corrente, n. 5, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Genova, 23 marzo 1882.

1614 *Il Capitano Commissario*: BORSARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 7 nel comune di Viterbo, Corso Vittorio Emanuele, nel circondario di Viterbo, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1439 66, cioè: nel 1879 lire 1544 68, nel 1880 lire 1480 63, nel 1881 lire 1293 67.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di aprile anno 1882, alle ore 2 pomerid., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Viterbo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 143 96, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 22 marzo 1882.

1587 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 febbraio 1882, per le seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Tempo e luogo in cui devono essere fatte
			Parziali	Totali	
Tela di olona . . .	M.^{2}	12000	3 40	40,800 »	Giorni 90 per la tela e giorni 50 pel nastro, in Genova,
Nastro di filo assortito (larghezza mill. 55)	M.	5000	0 60	3,000 »	

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 75 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 6 aprile 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Dato in Genova, addì 22 marzo 1882.

1625 *Il Segretario*: GARASSINO GIOVANNI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Febbraio 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 17,681,829 33
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,318,586 27	23,864,633 82	23,864,633 82
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 2,246,047 55		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ »	
Anticipazioni				„ 842,050 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,655,378 50		14,636,318 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,980,939 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di providenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 52,906,485 45
Sofferenze				„ 18,633 88
Depositi				„ 14,061,185 80
Partite varie				„ 7,431,576 87
			Totale	L. 111,442,713 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 37,843 25
			Totale generale	L. 111,480,556 40

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Totale
Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,863,616 45	„ 3,550,225 44
	Straordinaria	1,686,608 99	
Circolazione biglietti di Banca			„ 45,539,700 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 218,044 19
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 5,972,121 68
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 14,061,185 80
Partite varie			„ 11,770,520 10
		Totale	L. 111,111,797 21
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 368,759 19
		Totale generale	L. 111,480,556 40

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,753,670 „
Bronzo	„ 159,204 33
Biglietti consorziali	„ 11,650,483 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,118,472 „
Totale	L. 17,681,829 33

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 „
Per le anticipazioni su sete	„	6 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,208	3,360,400 „	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 „
	100	70,459	7,045,900 „		1	28,100	28,100 „
	200	45,427	9,085,400 „		2	7,500	15,000 „
	500	27,706	13,853,000 „		5	1,000	5,000 „
	1000	11,965	11,965,000 „		10	1,100	11,000 „
					20	4,900	98,000 „
		Totale L.	45,309,700 „			Totale L.	230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 45,539,700 „ è di uno a 2 17

Il rapporto fra la riserva „ 15,419,557 „ { la circolazione L. 45,539,700 „ e gli altri debiti a vista „ 218,044 19 } . . . . . . è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 890 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 4 29

V° Il Direttore Generale
G. CHIOCCHINI.

Il Capo Contabile
A. Carrabesi.

1620

AVVISO. 1564

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Reggio Calabria,

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dell'alinea 6ª dell'articolo 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata col Regio decreto 28 novembre 1875;

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Notifica

Trovarsi vacante n. 1 posto da notaro nel distretto del Collegio di Reggio Calabria, con residenza nel comune di Reggio Calabria, frazione Sbarre,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detto posto vacante, a presentare alla segreteria del Consiglio notarile, sita in questa città, via Liceo, la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5° della citata legge, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico, e degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 novembre 1879.

Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'articolo 25 di detto regolamento.

Reggio Calabria, addì 20 marzo 1882.

Il presidente Luigi Lofaro.

Il segretario Giuseppe Parasporo.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Melfi

Rende noto

Essere vacante nel comune di Forenza, circondario di Melfi, una delle due piazze assegnate dalla tabella; e siccome il numero degli abitanti del detto Comune si è di 7342, così, ai sensi dell'art. 135 della legge notarile, se ne bandisce il concorso, facendo facoltà a quegli aspiranti al notariato, che vorranno occuparla, di far domanda a questo Consiglio notarile, corredata dei relativi documenti, entro il termine di giorni 40 dalla data del presente, per poi il Consiglio stesso dare quelle provvidenze volute dalla legge.

Melfi, 17 marzo 1882.

1592 Il pres. notaio Nicola Palese.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Giuseppe Guidarelli, intestatario del libretto n. 6173, Serie 5ª, ha diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di essergli stato rubato.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 24 marzo 1882. 1616

AVVISO. 1608

I germani Angelo e Gabriele Scorciarini, nati e domiciliati in Piedimonte d'Alife, rassegnarono domanda al Re per aggiungere al proprio cognome quello di *Coppola*, in adempimento alla volontà del loro pro-zio signor Nicola Coppola, da cui erano stati istituiti eredi col testamento per notar Fragola del dì 22 aprile 1876, registrato li 13 maggio 1881, n. 393.

Il Ministro di Grazia e Giustizia con decreto del 17 gennaio 1882 autorizzò i petenti a fare eseguire la pubblicazione della cennata domanda, giusta le prescrizioni dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865.

In esecuzione quindi del citato articolo, i signori Scorciarini adempiono alla pubblicazione di quanto sopra, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 dell'anzidetto R. decreto 15 novembre 1865.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 12 aprile 1882 si terranno presso questa Intendenza, dinanzi al signor intendente, o di chi per esso, pubblici incanti con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato in vigore, per la vendita del taglio delle piante a recidersi nell'intera tenuta boscosa e macchiosa, denominata Paneta di Patria, di proprietà del Demanio, situata nel tenimento di Castelvolturno, sul prezzo di lire 45,394, cioè:

1. Piante atte a carbonizzarsi, che, secondo calcoli, possono dare 19,697 quintali di carbone, che alla ragione di lire 2 il quintale, netto di tutte le spese all'uopo occorrevoli pel taglio, depezzamento, confezione, trasporto ed altro, importano . . . . L. 39,394

2. Fascine ad uso di calcaia, fornaci ed altro, n. 300,000, valutate per lire 20 per ogni mille, importano . . . . „ 6,000

Totale generale . . . L. 45,394

Si debbono rispettare nell'intera estensione del taglio n. 2521 piante marchiate col martello del Governo, cioè di quercia n. 4, e di elci n. 2517.

Chiunque vorrà concorrere all'acquisto delle suddette piante dovrà comprovare l'eseguito deposito di lire 4540 in numerario o in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa, presso la Tesoreria provinciale; quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto ai pagamenti ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni, decorribili dal giorno successivo al deliberamento, che andranno a scadere il dì 27 del suddetto mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo sopraindicato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di aumento il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

L'aggiudicatario dovrà sottoporsi alle altre condizioni speciali volute dal relativo capitolato d'oneri, che possonsi leggere presso la 2ª sezione di questa Intendenza.

Caserta, 22 marzo 1882.

1586 *L'Intendente*: DE CESARE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di giovedì 13 dell'entrante mese di aprile, alle ore 10 ant., con la continuazione, sarà, presso la segreteria suddetta, proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada consortile da Marcianise per Ponterotto a Casapuzzano, della lunghezza di metri 8552.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 7425 ed in conformità di un apposito capitolato ch'è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto dell'offerta, è di lire 2000 e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipola del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di sabato 29 dell'entrante mese di aprile.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi, che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 18 marzo 1882.

1577 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 10 prossimo aprile, nell'ufficio del registro di Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Bauco — Provenienza dal Monastero delle Benedettine, in Bauco — Diversi terreni a varia coltivazione, attualmente in affitto al sig. Benedetti Ermenegildo — Prezzo d'incanto lire 2097 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 25.

Condizioni — L'affitto avrà la durata di anni sei a decorrere dal 1° gennaio 1883.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopra indicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, addì 21 marzo 1882.

1600 *Il Ricevitore*: VALDATA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

Avviso.

Dovendosi provvedere alla misura finale e collaudazione dei lavori di costruzione della strada Ascea-Pisciotta, appaltata all'impresa Pannella Angelo, giusta il contratto 29 ottobre del 1878 per notar Casalbore di Salerno, si avvertono coloro che fossero creditori presso la predetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di stabili, od altri danni relativi, a presentare i titoli del loro credito, entro il termine di giorni quindici, presso la segreteria della Deputazione provinciale di Salerno, in base alle disposizioni dello articolo 360 della legge 20 marzo 1865, allegato *F.*

Salerno, 25 marzo 1882.

Visto — IL PREFETTO PRESIDENTE.

1650 *Il Direttore Segretario capo degli Uffici provinciali*: AQUARO.

AVVISO. 1351

(2ª *pubblicazione*)

Dal sig. Bianchi dott. Gio. Battista, notaio a Ficarolo, stato tramutato a Massa Superiore, venne presentato ricorso a questo Tribunale, chiedendo che sia ridotta la cauzione di lire 235 di rendita, prestata quale notaro in Ficarolo, di cui le cartelle del Debito Pubblico 30 giugno 1871, n. 7898, e 20 marzo 1872, n. 10555, in sole lire 100, quale cauzione occorrente per l'esercizio di notaio nella nuova sede, in Massa Superiore.

In conseguenza di ciò lo stesso dottor Bianchi, col suddetto ricorso insta per lo svincolo delle altre lire 135 di rendita portate dalle suddette cartelle, e quindi viene diffidato chiunque può avervi interesse a fare le opposizioni a detto svincolo, presentando entro sei mesi dall'ultima inserzione del presente la propria domanda a questa cancelleria; in difetto di che, a sensi dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, verrà fatto luogo alla impetrata domanda.

Dalla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale, Rovigo, 7 marzo 1882.

Per il cancelliere: URLI vicecanc.

DIFFIDAMENTO

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica, a chi possa avervi interesse, che alla data 28 febbraio 1882 è stata presentata dal sottoscritto alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Oneglia, ed a nome della signorina Margherita Berio fu notaro Luigi, residente a Oneglia, nella sua qualità di erede testamentaria del di lei padre, la domanda di svincolo del certificato nominativo intestato al detto defunto, della rendita di lire 120, categoria cinque per cento, avente la data Torino 30 settembre 1862 e il numero già 48333, ora 443633, quale rendita fu vincolata dal detto notaio Luigi Berio a garanzia di ogni contabilità nell'esercizio del notariato.

Il presente diffidamento si fa a termini ed alli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato, testo unico, 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª.

Oneglia, 21 marzo 1882.

1573 BARONE avv. DOMENICO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.